

FINE TUTELA

**Arte alza il tiro:
"Accelerare i tempi"**

"Periodo tutele graduali va ridotto a 18 mesi, apprezzabile tetto antitrust ma temiamo beneficio limitato, pronti a collaborare su imparzialità comunicazione"
a pagina 2

**Fine tutela, Arte alza il tiro:
"Accelerare i tempi"**

Pellegrino a QE: "Periodo tutele graduali va ridotto da 3 anni a 18 mesi, apprezzabile tetto antitrust al 35% ma temiamo un beneficio limitato, pronti a collaborare su imparzialità comunicazione"

di C.M.

"A queste condizioni rischiamo di avere uno scenario sostanzialmente immutato per i prossimi 4 anni".

Non appare per nulla soddisfatta Arte della piega che sta prendendo il fine tutela. E questo malgrado il testo finale del DM Mise relativo alle piccole imprese (ma probabile punto di riferimento anche per il futuro decreto su microimprese e domestici) contenga diverse novità accolte con favore anche dalle altre associazioni dei venditori non facenti parte di gruppi verticalmente integrati, quali Aiget ed Energia Libera (QE 13/1).

Arte, che è ormai arrivata a raggruppare circa 120 reseller/trader, esprime invece "pieno disappunto", soprattutto per le tempistiche che vanno delineandosi.

"Per un'applicazione 'erga omnes' occorrerà attendere il 2022 - rimarca a QE il portavoce Diego Pellegrino - con salvaguardia per il meccanismo a tutele graduali ancora per 3 anni, favorendo uno scenario sostanzialmente immutato per i prossimi 4 anni. Auspichiamo una riduzione della soglia prevista per la successiva scadenza del 1° gennaio 2022, in aggiunta alla contestuale estensione ai clienti che hanno cessato il regime di maggior tutela nel gennaio 2021, con una ragionevole riduzione a 18 mesi per il meccanismo a tutele graduali".

Riguardo agli altri passaggi del DM, Arte apprezza il potenziamento della soglia antitrust dal 50% previsto dall'Arera al 35%, ma "siamo consapevoli del limitato beneficio realizzabile in ragione della limitata numerosità dei possibili aggiudicatari". Tesi sostenuta nei giorni scorsi anche dal direttore Italia di Enel, Carlo Tamburi, secondo cui la competizione rimane ristretta a 2/3 soggetti o poco più (QE 15/1).

Sul fronte della comunicazione ai clienti sul fine tutela, "che resta l'unica possibile difesa in questo mercato caratterizzato da forte complessità", Pellegrino conferma "la piena disponibilità di Arte per un totale coinvolgimento nelle campagne finalizzate al rafforzamento degli strumenti di informazione a disposizione dei consumatori (in uno spirito di proficua collaborazione con i soggetti deputati, quali Enea, Arera e Mise) allo scopo di poter fornire il giusto supporto per bilanciare e garantire la terzietà e la totale assenza di conflitti di interessi".

Il portavoce dell'associazione ricorda che "l'iniziativa di istituire un mercato libero dell'energia per tutti esiste dal lontano 2007" e che "la fine del mercato tutelato era stata programmata inizialmente per il 2016".

Molti operatori privati, aggiunge, "confidando nella bontà di questo preannunciato passaggio, hanno investito ingenti capitali con l'obiettivo di strutturarsi per prendere parte a questa nuova opportunità". Ma "l'eliminazione di questa distorsione grave del mercato viene drasticamente rimbalzata dal 2016, poi al 2018, 2019 e adesso al 2021", conclude.

Intanto da segnalare che in Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio compare l'avviso di avvenuta pubblicazione del decreto Mise del 31 dicembre 2020 sul fine tutela per le piccole imprese.

